

SAC. ANDREA GIUSEPPE ALICE

Serenamente spentosi al "Centro Don Orione" di Bergamo il 24 ottobre 2011. Aveva 97 anni d'età, 70 di Professione religiosa e 73 di sacerdozio. Apparteneva alla Provincia "San Marziano San Benedetto" (Tortona).

Nativo di Stazzano (Alessandria), Andrea Giuseppe, detto anche Adriano, venne alla luce il 21 novembre 1913, settimo di nove figli di Carlo e di Merlano Enrichetta. Fu portato al fonte battesimale il 27 successivo e cresimato nell'anno 1921. Dal 1919 al 1925 fece le scuole elementari, avviandosi agli studi ginnasiali nel collegio San Giorgio di Novi Ligure, dai salesiani di Genova Sampierdarena e nel seminario maggiore di Stazzano ('27-'31), dove completò pure il liceo ('31-'34).

Lo studio della teologia in preparazione al sacerdozio cui si sentiva chiamato, lo svolse nel seminario maggiore di Tortona ('34-'38), completato dalla ricezione del Diaconato a Tortona (18/09/1937) e del sacerdozio ricevuto a Stazzano (Alessandria) il 12 marzo 1938, dal Vescovo Egisto Domenico Melchiori.

Don Alice, desideroso di andare nelle missioni e affascinato da Don Orione e dal suo carisma, lo contattò, confidandosi con lui, che lo seguiva con particolare attenzione, scrivendogli e consigliandolo come Padre spirituale. Dopo aver esercitato per due anni il ministero sacerdotale come vicario economo nelle parrocchie diocesane di Voghera (S. Rocco), Casalnoceto, Chiapparolo, Sorli e Canneto Pavese, ottenne dal Vescovo il permesso di seguire Don Orione, che lo accolse al "Paterno" di Tortona il 15 gennaio 1940; dopo qualche giorno lo mandò al noviziato di Villa Moffa (Cuneo), presentandolo al Maestro con queste parole: "22 gennaio 1940. Caro Don Cremaschi, Ti accompagno in spirito il sacerdote Don Alice Adriano, il quale farà i giorni voluti di esercizi spirituali prima del noviziato.", definendolo "uno dei migliori sacerdoti della diocesi di Tortona.". Emise i primi voti l'11 febbraio 1941 e quelli perpetui l'8 settembre 1944, a Casei Gerola, nelle mani di Don Sterpi. Con la guerra allora in corso, trascorso qualche mese come aiutante del Maestro e assistente dei novizi e chierici a Bra, nel 1942 fu inviato in Albania, esercitando il ministero sacerdotale e caritativo nelle case dell'opera a Scutari e Durazzo. Costretto dagli eventi bellici a tornare in Patria, ebbe incarichi di formazione al Teologico di Tortona fino al 1949, facendo poi da segretario personale di Don Pensa nella visita canonica alle varie case d'Italia.

L'il marzo 1950 salpò da Genova per l'Argentina, giungendo a Buenos Aires ai primi di Aprile. Dopo breve ambientamento, fu destinato formatore al collegio apostolico "S. José" di Claypole, in attesa di aprire la nuova missione del Goias, in Brasile. Nell'agosto 1951, nella chiesa del Cottolengo di Claypole, Don Pensa - allora in visita colà, diede il "Crocifisso del Missionario" al Padre Adriano Alice e a Fratel Giuseppe Serra, perché il giorno appresso salperanno per il Brasile". La vigilia di Natale, i due religiosi, con Don Egidio Adobati, superiore, misero piede nel Goias dopo 7 ore di aereo e sei giorni di canoa fluviale.

È noto che il 25 gennaio 1952 avvenne la sciagura che stroncò le giovani vite di due dei primi missionari inviati dalla Congregazione in Goias. Don Adobati (35 anni) e Fr. Serra (29 anni) annegarono mentre attraversavano il fiume Tocantins (largo circa 800 metri) per una improvvisa e fatale tempesta. Don Alice - pur con loro nella barca - si salvò a fatica. Da lui ripartì con nuovo coraggio la Missione del Goias, scrivendo la pagina più gloriosa e sofferta della sua vita e anche

della Congregazione, come ricordava spesso, con commozione.

La sua attività missionaria si svolse come superiore e pioniere a Tocantinópolis fino al '56, ricoprendo anche l'incarico di Vicario delegato della diocesi di Porto Nacional dal '54 al '56, durante le fasi costitutive della nuova Prelazia Nullius di Tocantinópolis, nata il primo gennaio 1955.

Tornato in Italia per ritempersi nella salute, fu Padre spirituale dei chierici a Villa Moffa ('56-' 61). Nel 1962, ottenne di rientrare nella Prelazia, collaborando con zelo e sacrificio nello sviluppo della missione con vari compiti: vicario, delegato del Provinciale e parroco, finché nel 1971 lasciò definitivamente il Brasile, per ragioni di salute.

Dopo un periodo di cure a Diano Marina e Frattocchie di Roma ('72-'76), fece tappa a Reggio Calabria ('76-'82), Paternò di Catania (' 82-' 89), Roma - Camilluccia ('89-' 94) e Velletri ('94-' 96), sempre con compiti di ministero e Padre spirituale.

Dal 1998 risiedeva al Centro Don Orione di Bergamo, valorizzando questi anni di anzianità dedicandosi molto alla preghiera, sempre attento e gentile nei colloqui personali, esprimendo gratitudine per le attenzioni ricevute.

Le esequie si svolsero la mattina del 26 nella cappella del Centro Don Orione, e nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Stazzano, presiedute dal Provinciale, presenti numerosi sacerdoti e fedeli, che lo accompagnarono al locale cimitero per la tumulazione.